

Lettura e emozioni

Federico Batini, Università di Perugia



I prossimi webinar:

- mercoledì 17 marzo 17 > 18 Christian Antonini
- mercoledì 21 aprile 17.30 > 18.30 Federico Batini



sabato 20 febbraio 2021
dalle 10 alle 13
gscuola.it/Storie-a-Scuola

CONVEGNO



Storie a Scuola



20 febbraio 2021
ore 10-13

GIUNTI Scuola
star bene a scuola



Webinar: Leggimi ancora | Federico Batini, 17 febbraio 2021

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

un po' di più dell'immedesimazione



come agisce la lettura sulle emozioni?



cosa ci dice la ricerca



riconoscimento delle emozioni



riconoscimento delle emozioni degli altri



empatia



gestione delle emozioni



dai 2 anni



un po' più del
riconoscimento delle
emozioni altrui,
la teoria della mente



oltre il riconoscimento,
la comprensione
della differenza



Harry Potter e la riduzione del pregiudizio



Direzione scientifica di **Federico BATINI**

LEGGIMI ANCORA

4

Letture

- Con un racconto inedito di Christian Antonini
- Con audiolibri e video

PROGETTO *star bene a scuola* segui

Imparare parole nuove
 Imparare insieme
 Imparare... tutti

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

Direzione scientifica di **Federico BATINI**

LEGGIMI ANCORA

5

Letture

- Con un racconto inedito di Christian Antonini
- Con audiolibri e video

PROGETTO *star bene a scuola* segui

Imparare parole nuove
 Imparare insieme
 Imparare... tutti

GIUNTI Scuola
star bene a scuola





Lontano dagli occhi

Ilaria è in vacanza dai nonni, che vivono in montagna.

Stanotte mi sono svegliata verso le tre e non sono più riuscita a riprendere sonno. Così ho deciso che se dovevo rigirarmi nel letto come un'anima in pena, allora forse era meglio che mi alzassi e andassi a fare due passi sulla terrazza. Il Nido del Falco ha una bellissima terrazza dove io non vado mai. Stanotte, invece, ho aperto la porta finestra della mia camera e l'ho varcata. È stato come entrare in un teatro a spettacolo già cominciato: c'era un gran buio e un gran silenzio. Cioè, all'inizio mi è sembrato che ci fossero buio e silenzio; poi, quando i miei occhi si sono abituati, in realtà mi sono accorta che il buio non era così buio e il silenzio era pieno di rumori. Mi sono seduta su una sdraio che la nonna tiene in terrazza e ho cominciato ad esplorare con lo sguardo il cielo. Era pieno strapieno di stelle: un fiume di stelle, una nevicata di stelle... Roba che si può vedere solo qui in montagna, senza la luce dei lampioni e delle insegne della città.

Lo spettacolo era magnifico e, siccome non faceva troppo freddo, me ne sono rimasta un bel po' lì a guardare tutto quel brillio che si muoveva piano piano, ruotando da una parte all'altra del cielo buio. Attorno a me la notte era piena di rumori strani, che in città non si sentono proprio: grilli che cantavano, richiami di uccelli notturni, fruscii... A un certo punto anzi mi sono spaventata, perché dal bosco è venuto un rumore forte di foglie smosse, come se tre o quattro uomini ci camminassero in mezzo senza fare troppa attenzione. Per un attimo ho pensato di rientrare in casa e di chiudere la porta finestra. Poi non l'ho fatto: la curiosità è stata più forte della paura. Sono rimasta lì, col fiato sospeso, a guardare che cosa succedeva e così ho potuto vedere tre ombre che uscivano dal boschetto ver-



La natura a volte è in grado di sorprenderci. Ti è mai capitato di provare una forte emozione come accade a Ilaria davanti a uno spettacolo della natura? Dove eri? Che cosa ti ha colpito? Rappresenta quel momento in un disegno.



so il fiume. Il cuore mi batteva forte per l'emozione, ma mi sono ripresa subito, quando mi sono accorta che le ombre misteriose erano solo tre caprioli che erano usciti dal bosco per brucare l'erba nel prato. Allora ho tirato il fiato e mi sono goduta lo spettacolo in pace. È incredibile quanta luce possano fare le stelle se non ci sono lampioni accesi attorno. Potevo guardarmi in giro e vedere tutto, quasi come se fosse giorno. In quel momento mi è venuto da pensare che il buio buio, quello che fa paura perché non vedi niente, abiti proprio vicino ai lampioni delle città: più luce c'è sotto ai lampioni e più buio diventa lo spazio intorno.

I caprioli sono rimasti per un bel pezzo a brucare l'erba e io per un po' li ho seguiti con lo sguardo, poi sono tornata alle mie stelle. Guardavo fisso nel profondo del cielo, nella speranza di vedere una stella cadente. Non perché volessi esprimere un desiderio, ma solo perché mi piacciono.

Dice Rachele, che crede all'oroscopo, che la nostra vita dipende da come si muovono stelle e pianeti, che noi siamo legati al cielo da fili invisibili. Io non ci credo, però stanotte mi sono lo stesso divertita a immaginare a quale stella fossi legata. Anzi, me ne sono scelta una lucente e simpatica.

Stefano Bordiglioni, *Lontano dagli occhi, lontano dal cuore*, Einaudi Ragazzi

LEGGI e COMPRENDO

Le informazioni esplicite

- Ilaria a un certo punto percepisce dei "rumori strani": quali sono?

-
-
-
-

LEGGI e ANALIZZO

- Nella prima parte del testo sono evidenziati gli indicatori temporali. Continua tu. Poi riordina le frasi: numerale da 1 a 8.

- Sceglie una stella amica.
- Sente dei rumori e si spaventa.
- Va sulla terrazza.
- Inizia a osservare il cielo.
- Vede dei caprioli che escono dal bosco.
- Ilaria si sveglia.
- Le sembra che tutto sia buio e silenzioso.
- Guarda il cielo sperando di vedere una stella cadente.



IL TESTO NARRATIVO

Il racconto storico



LEGGI > COMPRENDO

Le informazioni implicite

- Dall'altoparlante si sente una voce che parla in una lingua incomprensibile. Che lingua è?

Il significato di parti del testo

- I bambini di questo racconto sono salvati dalle persecuzioni razziali, ma a costo di essere separati dai loro genitori. Sottolinea tutte le parole che descrivono le loro emozioni.



132

TEMPI VERBALI Nel racconto storico i tempi verbali sono al passato o al presente, chiamato **presente storico**, perché sposta nel presente fatti avvenuti nel passato e così li fa sembrare meno lontani.

Lungo il binario

Durante la Seconda guerra mondiale la Svezia, Paese neutrale, accolse alcune centinaia di bambini ebrei in fuga dalla Germania e dai territori occupati dai nazisti. Due sorelline austriache, Steffi, 12 anni, e Nelli, 7 anni, arrivano in treno a Göteborg; di qui proseguiranno il viaggio che le porterà presso nuove famiglie.

Il treno rallenta e si ferma. Dal binario si sente una voce che gracchia dall'altoparlante in una lingua incomprensibile.

Steffi si sporge verso il finestrino. Attraverso il fumo della locomotiva vede una grossa insegna e poi, più in là, una costruzione in mattoni con il tetto di vetro.

– Siamo arrivate, Steffi? – chiede Nelli ansiosa. – È qui che dobbiamo scendere?

– Non lo so – risponde Steffi. – Credo di sì.

Sale in piedi sul sedile per arrivare alla retina portabagagli. Prima tira giù la valigia di Nelli, poi la sua. Gli zaini di scuola sono per terra, davanti a loro. Deve stare attenta a non dimenticare niente sul treno: è così poco quello che hanno potuto portare con sé.

Una signora che indossa un tailleur chiaro e un cappello si affaccia alla porta dello scompartimento. Parla tedesco.

– Svelte, svelte – dice. – Siamo a Göteborg. Dovete scendere.

Poi passa allo scompartimento successivo, senza attendere risposta.

Steffi si mette sulle spalle lo zaino e aiuta la sorellina con il suo.

– Prendi la valigia – dice.

– È pesante – si lamenta Nelli, ma la prende lo stesso. Tenendosi per mano escono nel corridoio, dove i bambini si accalcano già, pronti a scendere dal treno.

Lungo il binario è tutto un brulichio di bambini e valigie. Alle loro spalle il treno si rimette in movimento. Sferagliando e stridendo si allontana lentamente dalla stazione. Alcuni dei più piccoli piangono. Un bambino chiama la mamma.

– La tua mamma non è qui – gli dice Steffi. – Non può venire. Avrai un'altra mamma, buona e gentile come la tua.

– Mamma! Mamma! – continua a chiamare il bambino. La signora con il tailleur chiaro lo prende in braccio.

– Venite – dice agli altri bambini. – Seguitemi.

Come degli anatroccoli in fila indiana, le vanno dietro entrando nell'edificio della stazione, sotto l'alto soffitto a volta, di vetro. Qualcuno viene verso di loro, è un uomo con una grande macchina fotografica. Un flash scatta, abbagliandoli. Uno dei piccoli si mette a urlare come un matto.

– La smetta! – sbotta la signora in tailleur, irritata. – Spaventa i bambini. L'uomo continua a scattare foto.

– È il mio lavoro, signora – dice. – Lei si occupa dei piccoli profughi.

Io faccio le fotografie commoventi, che faranno avere a voi più denaro per il vostro lavoro.

Scatta ancora qualche foto.

Steffi gira la faccia dall'altra parte. Non vuole essere una piccola profuga in una foto commovente su un giornale. Non vuole essere una a cui bisogna donare dei soldi.

Annika Thor, *Un'isola nel mare*, Feltrinelli Kids

LEGGI > ANALIZZO

- I personaggi di questo racconto non sono realmente esistiti, ma i fatti di cui sono protagonisti rispecchiano una realtà storica. Quale?
- Il racconto è scritto al presente storico. Perché, secondo te?
 - Perché i fatti narrati sono avvenuti nello stesso momento in cui sono stati scritti.
 - Perché i fatti sembrano più vicini a noi e così ci sentiamo più coinvolti nella vicenda.

IL TESTO NARRATIVO

Il racconto storico



Monumento a Berlino dedicato ai Kindertransporten, operazioni condotte per salvare bambini ebrei che vivevano in Paesi occupati dai nazisti e trasferiti presso famiglie affidatarie.

Direzione scolastica e Federico BATINI

LEGGIMI ANCORA

Letture 5

LEGGIMI ANCORA

Hai mai visto su giornali o in televisione immagini di persone che soffrono? Quale emozione hai provato? Secondo te, è giusto usare immagini del genere, anche se per una buona causa? Discutine in classe con le compagne e i compagni.

133





7 > Duelli e acrobazie

San Diego, 1925

Il Sopwith Camel alzò il muso nel vento e il mondo divenne piccolo. Con la sciarpa bianca che si allungava dietro di lei come la coda di un drago e il vento che gridava nelle sue orecchie, Bessie sfrecciò nel cielo del mattino. Anche se aveva il cuore in gola mentre l'aria fredda le pungeva le guance, si sentiva felice come non mai. Volare era la sua vita.

– Queste sono le virate che facevano i piloti da guerra in Francia – diceva un uomo all'altoparlante, giù in basso. Lo spettacolo aereo era un'esibizione continua, un circo in aria, e serviva uno speaker che spiegasse al pubblico cosa stesse accadendo. – Ammirate, in alto, Bessie Coleman, la più importante pilota acrobatica d'America! – disse la voce.

Sopra il rombo del motore, lei poté udire gli applausi.

– Ecco Wellington e Sanders, a est, che simulano un inseguimento, come in un duello aereo!

Bessie vide l'aereo blu assieme a quello nero e giallo che sfrecciavano contro lo sfondo dei campi. Wellington cominciò una manovra di fuga, facendo roteare l'aereo intorno al proprio asse e compiendo una virata. Lei ci aveva messo un po' a imparare quel tipo di acrobazie, alla fine comunque ci era riuscita. Ricordava benissimo il sorriso del suo istruttore in Francia la prima volta che aveva eseguito correttamente quella manovra.



In questo capitolo impari parole dei linguaggi specifici e specialistici e a individuare e definire i tuoi obiettivi.

Il linguaggio tecnico

Prova a cercare sul dizionario e a imparare alcune parole che aiutano a capire meglio il testo. Che cos'è una virata? E una cabrata? Quali altri termini tecnici legati al volo hai incontrato?



Sfiorò con le dita guantate il ritaglio di giornale che aveva sul cruscotto, dietro un pezzo di vetro. Sopra, c'era una sua foto mentre stringeva la mano a Jesse Binga, il banchiere che le aveva pagato il secondo viaggio in Francia, quello con cui era diventata una pilota acrobatica. Binga era una vera leggenda: era un afroamericano che era riuscito a diventare un banchiere di successo, ricco e influente.

– Osservate ora l'aereo della Regina Bessie – annunciò lo speaker. – La salita in quota si chiama cabrata e serve a prendere abbastanza altezza per poi eseguire le acrobazie che...

All'improvviso il cielo di fronte alla sua elica venne attraversato da un aereo, velocissimo e molto vicino. Un aereo che lei conosceva bene: era il Fokker grigio con i lampi blu del Falco di Philadelphia, niente di meno che Reginald Montague.

Bessie virò e si preparò a cabrare nuovamente. Avrebbe preso la sua quota da un'altra parte ma vide con fastidio che Montague virava stretto e cabrava a propria volta. Puntava dritto verso di lei, su una rotta che l'avrebbe portato di nuovo di fronte al suo muso.

"Vuole rubarmi la scena", considerò lei stringendo i denti.

No, non gliel'avrebbe lasciato fare.

Aumentò la potenza del motore e impugnò con forza la cloche. Avrebbe dato battaglia, determinata a non cedere il campo e a lottare per tutto quello che aveva conquistato con così tanta fatica. Lo doveva a se stessa.



I miei obiettivi sono...

Bessie ha raggiunto i propri obiettivi ed è diventata una pilota acrobatica. Come donna di colore (una doppia difficoltà a quei tempi) ha sbaragliato i limiti che la società del tempo le poneva ed è riuscita a ritagliarsi un posto nella storia. Ora prova a definire i tuoi obiettivi, da quelli più vicini (domani, il prossimo mese) a quelli più lontani nel tempo (quando sarò grande). Poi confrontati con le compagne e i compagni.



A PRIMA VISTA Quando si legge un testo, se ci si ferma troppo su una parola si perde il significato globale del testo. Leggere bene quindi vuol dire anche leggere velocemente.

Leggere velocemente

1 Rispondi. Quando leggi quanto sei veloce?



Come una lepre.



Come una cane.



Come una tartaruga.

2 Leggi il più rapidamente possibile ogni riga e cerchia la parola che ha all'incirca lo stesso significato della prima parola di ogni riga.

gridare	piangere	urlare	parlare	sussurrare
vecchio	adulto	giovane	anziano	grande
dizionario	libro	quaderno	parole	vocabolario

3 Leggi il più rapidamente possibile ogni riga e cerchia la parola che ha all'incirca il significato opposto a quello della prima parola di ogni riga.

coraggio	audacia	paura	decisione	valore
alto	ampio	grosso	basso	maggiore
alzare	abbassare	saltare	sollevare	innalzare

4 Leggi il più rapidamente possibile ogni riga e cerchia la parola che non c'entra niente con le altre.

vetta	sentiero	funivia	ghiacciaio	onde
gallina	zebra	mucca	anatra	tacchino
forbice	fiorista	meccanico	pompieri	sarto

PREVISIONI Quando si legge, capita di anticipare la fine delle parole: questo accade perché ci aiuta il contesto, cioè tutte le parole che ci sono prima e dopo.

Leggere e prevedere

1 Aggiungi le sillabe così da comporre più parole possibili.

• caval- → cavallo, cavalcare, cavalluccio, cavalcata

• mare- →

• stra- →

• colo- →

2 Completa le parole con le sillabe mancanti.

- Per preparare il pane servono acqua, olio, lievito, sale e fa
- Mia sorella e la sua amica Giulia vanno spesso a nuotare in pi
- *Harry Potter* è il mio film pre
- L'Italia ha un territorio prevalentemente colli

3 Trova le parole mancanti e completa il testo.

L'arancio è un albero da Rientra nel gruppo degli agrumi (limone, mandarino, pompelmo...) ed è l'..... più diffuso al È un che può raggiungere l'altezza di 10 Ha foglie allungate e carnose e bianchi e profumati.

Fiorisce all'inizio della primavera e i suoi frutti maturano in inverno.

I frutti dell'arancio si chiamano

Le arance sono tonde, hanno la buccia arancione e ruvida. La loro ha un colore che va dal biondo al rosso ed è molto succosa e dolce.



Anagrammi

- Quando fai l'anagramma di una parola mischi le sue lettere per ottenere un'altra parola. Osserva l'esempio.
- Scopri che cosa ha fatto Luigi: scrivi nella frase in fondo tutte le lettere delle caselle azzurre.



CASTA > T A S C A

GOLA > [] [] [] []

PRESE > [] [] [] [] []

NAVE > [] [] [] []

CENTO > [] [] [] [] [] []

DONO > [] [] [] []

MONILE > [] [] [] [] [] [] [] []

LAME > [] [] [] []

PORTA > [] [] [] [] []

ARIETE > [] [] [] [] [] [] [] []

TROTA > [] [] [] [] []

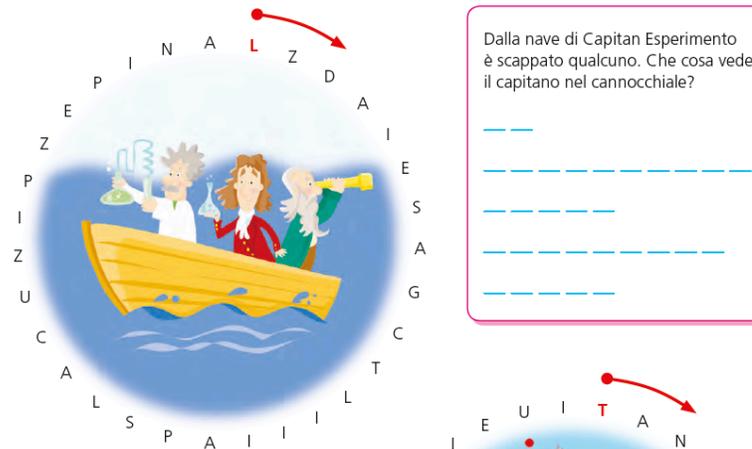
RAMO > [] [] [] []

NOME > [] [] [] []

LUIGI HA FATTO UN _____

Ruote di parole

- Comincia dalla lettera rossa, procedi in senso orario, leggi una lettera sì e due no. Attenzione devi fare più giri! Poi rispondi a ogni domanda.



Dalla nave di Capitan Esperimento è scappato qualcuno. Che cosa vede il capitano nel cannocchiale?

Come si chiama il popolo che abita nel Bosco di Matematica Difficile, ai piedi della Montagna Tecnologica?



SPAZIO ALLE DOMANDE





<https://www.scuolastore.it/it/book/ad-alta-voce>



Webinar: Leggimi ancora | Federico Batini, 17 febbraio 2021

GIUNTI Scuola
star bene a scuola